



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2011
N. 42

XIV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2011
NR. 42

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

**DISPOSIZIONI PER LA FORMA-
ZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2012
E PLURIENNALE 2012-2014 DELLA
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-
ALTO ADIGE**

(LEGGE FINANZIARIA)

**BESTIMMUNGEN ÜBER DIE
ERSTELLUNG DES JAHRES-
HAUSHALTS 2012 UND DES
MEHRJAHRESHAUSHALTES 2012-
2014 DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

(FINANZGESETZ)

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 31 OTTOBRE 2011

EINGEBRACHT

AM 31. OKTOBER 2011

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Autonoma Trentino–Alto Adige (Legge finanziaria)

L'**articolo 1** introduce la facoltà alla Regione autonoma Trentino – Alto Adige di rilasciare fidejussioni o altre forme di garanzia diretta o indiretta, a favore di società partecipate, anche indirettamente, dalla medesima per l'attuazione e lo sviluppo di interventi di rilevante interesse dell'Ente regionale.

La presente disposizione consente alla Regione di concedere garanzie, previa deliberazione da parte della Giunta regionale dei criteri, delle modalità e dei limiti per la prestazione delle garanzie nel rispetto dell'ordinamento comunitario.

Le modifiche che si intendono apportare con l'**articolo 2** alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale sono finalizzate alla semplificazione delle procedure per ottenere il contributo a sostegno della previdenza complementare e quindi, di fatto, a stimolare le persone potenzialmente beneficiarie dei contributi previsti dalla medesima LR n. 1/2005 a presentare domanda di contributo al fine di fruire dei vantaggi che ne derivano sotto il profilo previdenziale.

La Regione infatti, mediante gli articoli 1 e 2 della suddetta legge regionale ha posto in essere interventi che mirano a sostenere coloro, soprattutto donne, che si trovano ad avere "buchi contributivi" o comunque percorsi contributivi discontinui a causa dei periodi dedicati alla cura dei figli o di familiari non autosufficienti. Tali interventi finora non hanno avuto molto successo soprattutto per il fatto che richiedono da parte dell'interessato un esborso finanziario a volte notevole (si pensi per esempio alla prosecuzione volontaria) e che spesso il rimborso da parte della Provincia competente avviene con grande ritardo. A ciò si aggiunge il fatto che gli interventi sono finalizzati a coprire periodi in cui, oltre alla copertura previdenziale, manca la copertura retributiva per effetto dell'astensione dal lavoro con conseguente ulteriore aggravio per il nucleo familiare.

Con l'articolo 2 si propone quindi, a fronte di un versamento minimo iniziale da parte dell'interessato/a nel fondo complementare e una certa regolarità nei successivi conferimenti al fondo, di attribuire direttamente al soggetto richiedente i contributi in argomento evitando così qualsiasi esborso preventivo a suo carico.

La regolarità dei versamenti contributivi al fondo, che verrà disciplinata con regolamento regionale insieme a quant'altro necessario per l'attuazione del presente articolo, è prevista allo scopo di educare le persone a pensare e a provvedere con costanza al proprio futuro previdenziale, perché

solo così si potrà ottenere, al momento del pensionamento, una rendita integrativa di quella obbligatoria e quindi un trattamento pensionistico dignitoso.

La disposizione di cui all'**articolo 3** subordina l'erogazione di contributi regionali alle unioni di comuni alla condizione che le unioni stesse siano costituite al fine di pervenire alla fusione dei comuni partecipanti.

Tale modifica dell'articolo 42 della l.r. n. 1/1993 risponde all'esigenza di coordinare gli interventi regionali di sovvenzione alle forme collaborative tra comuni con le iniziative delle province autonome e in particolare con la legge della provincia autonoma di Trento 16 giugno 2006 n. 3, c.d. "legge di riforma istituzionale".

La costituzione delle Comunità e l'elezione degli organi nell'autunno del 2010 hanno consentito di avviare nei primi mesi del 2011 l'operatività concreta dei nuovi enti intermedi. Nel corso del 2012 le Comunità verranno a rivestire un ruolo centrale anche ai fini della collaborazione tra le amministrazioni comunali per l'esercizio in comune - e in forma stabile e istituzionalizzata - di funzioni e servizi.

Com'è noto la disciplina regionale che sovvenziona le forme collaborative intercomunali era stata via via modificata, eliminando l'obbligo di fusione tra le amministrazioni comunali che danno vita ad una unione. L'unione poteva dunque contare sul contributo finanziario della Regione - per un massimo di dieci anni - senza scontare conseguenze nel caso di mancata fusione. La Regione riconosceva dunque meritevoli di sovvenzione anche quei progetti di unione che non si configuravano come un passaggio intermedio rispetto all'obiettivo finale della fusione di comuni, ma quale forma permanente di collaborazione tra amministrazioni comunali destinate a rimanere in essere.

Come si è detto, nella provincia autonoma di Trento tale funzione permanente di collaborazione tra comuni verrà assunta in via istituzionale dalle Comunità e si rende pertanto inopportuno il finanziamento da parte della Regione di singole ipotesi di unioni di comuni che - prescindendo dall'impegno alla fusione - realizzino forme di collaborazione tra comuni parziali e discontinue all'interno dei territori delle Comunità, con ricadute potenzialmente negative per la razionalizzazione organizzativa dei servizi e possibili diseconomie di scala.

A tal fine la presente disposizione di modifica dell'articolo 42 della l.r. n. 1/1993 riduce a cinque anni il periodo massimo di contribuzione regionale alle unioni che si impegnano a finalizzare l'unione alla successiva fusione dei comuni aderenti, prevedendo altresì il recupero in cinque rate annuali dei contributi regionali, nel caso in cui non venga richiesta alla Regione l'indizione del referendum consultivo per la fusione ovvero nel caso di esito negativo dello stesso referendum. Quanto all'ipotesi di esito solo parzialmente negativo, ai comuni che si erano espressi favorevolmente viene data una

ulteriore possibilità di fondersi tra loro attraverso un nuovo referendum consultivo. In tal caso il recupero dei contributi regionali avverrà - pro quota - nei confronti dei soli cittadini dei comuni che si sono espressi contro la fusione.

Nel caso di avvenuta fusione invece, al nuovo comune saranno erogati contributi regionali per altri dieci anni, ulteriormente prorogati se la fusione è sopraggiunta prima del termine ultimo (quinquennale) entro il quale l'unione deve trasformarsi in fusione di comuni. La disposizione intende evidentemente favorire anche finanziariamente un processo di fusione quanto più possibile sollecito, dal momento che le fusioni di comuni non solo non interferiscono con la riorganizzazione dei servizi su scala "Comunitaria", ma rappresentano al contrario una decisa semplificazione della frammentazione territoriale che avrà ricadute positive sulla stessa *governance* delle Comunità.

L'**articolo 4**, al comma 1, prevede che, a decorrere dal 1. luglio 2012, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di autonomia, i trattamenti economici conseguenti ai passaggi all'interno dell'area stabiliti dal contratto collettivo possano essere corrisposti unicamente nei limiti della copertura di spesa del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale. Tale Fondo è stato istituito dalla contrattazione collettiva, che ha destinato a tale scopo apposite risorse e nel quale confluiscono le economie di spesa derivanti dai trattamenti connessi alle progressioni e all'anzianità del personale cessato dal servizio.

Con il comma 3 si introducono modificazioni alla legge regionale 17 maggio 2011, n. 4, che, all'articolo 4, comma 1, lett.a), ha integrato il comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, aggiungendo alla fine "nonché la percentuale di posti riservati all'ingresso dall'esterno, che non può essere inferiore al 50 per cento, salvo per le professionalità che si sviluppano su più livelli giuridico-economici per progressione verticale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso giudizio davanti alla Corte costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale, fra l'altro, del comma 1, lett.a), dell'articolo 4, nella parte in cui deroga, seppur in modo eccezionale, alla percentuale di posti riservati all'ingresso dall'esterno, ritenendo tale deroga contraria alle disposizioni statali in materia.

Si ritiene, quindi, di abrogare nel comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lett.a), della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4, le parole "salvo per le professionalità che si sviluppano su più livelli giuridico-economici per progressione verticale".

Con la disposizione di cui all'**articolo 5**, il 10 per cento dei diritti di segreteria riscossi dalle comunità della provincia di Trento e dalle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano (enti

che, nella nostra regione, sostituiscono le comunità montane previste dalla legge 3 dicembre 1971, n. 1102 recante “Norme per lo sviluppo della montagna”) nonché dai consorzi tra comuni sono versati alla rispettiva provincia e non più al Ministero dell’Interno. Tali fondi, finora versati al Ministero dell’Interno sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso Ministero nel 1999, dovevano essere destinati innanzitutto alla formazione, preparazione e al perfezionamento dei segretari delle comunità. In realtà, nella nostra regione, alla formazione e all’aggiornamento professionale dei segretari delle comunità provvedono da sempre le stesse comunità, le due Province e i due Consorzi dei comuni. Risulta pertanto necessario provvedere a recuperare tali fondi per destinarli effettivamente alle attività formative per le quali venivano versati allo Stato.

La disposizione prevista dall’**articolo 6** modifica il comma 2 dell’articolo 49 della legge regionale 9 luglio 2008 n. 5, stabilendo che le cooperative edilizie – anche qualora intendano beneficiare delle agevolazioni previste dalle due Province autonome in materia di edilizia abitativa – devono avere un minimo di tre soci destinatari di unità abitative indipendenti. Rispetto alla norma attualmente vigente, si estende a tutte le cooperative beneficiarie degli interventi di edilizia abitativa, la previsione della composizione della base sociale di almeno tre soci per consentire la realizzazione su tutto il territorio regionale attraverso la forma cooperativa di alloggi con poche unità abitative. La norma vigente limita tale possibilità solo alle società cooperative operanti in “località” con meno di 3.000 abitanti. La proposta uniforma poi la disciplina regionale a quella civilistica in materia di società cooperative.

BEGLEITBERICHT ZUM GESETZENTWURF

Bestimmungen für die Erstellung des Jahreshaushaltes Jahr 2012 und des Mehrjahreshaushaltes 2012-2014 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)

Mit **Art. 1** wird die Möglichkeit eingeführt, dass die Autonome Region Trentino-Südtirol Bürgschaften bzw. andere direkte oder indirekte Garantien für Gesellschaften auch mit indirekter Beteiligung der Region für die Durchführung und die Förderung von Initiativen bedeutenden Interesses für die Region leisten kann.

Die vorliegende Bestimmung ermächtigt die Region zur Übernahme von Garantien, der jedoch ein Beschluss des Regionalausschusses vorausgehen muss, in dem die Kriterien, die Modalitäten und die Grenzen der Bürgschaftsleistungen unter Beachtung der Gemeinschaftsordnung festgelegt werden.

Die im **Art. 2** enthaltenen Änderungsvorschläge zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 betreffend Familienpaket und Sozialvorsorge zielen darauf ab, die Verfahren für die Gewährung des Beitrags zur Unterstützung der Zusatzvorsorge zu vereinfachen und somit die potentiellen Empfänger der im Regionalgesetz Nr. 1/2005 vorgesehenen Beiträge dazu anzuregen, den Beitrag zu beantragen, um die vorgesehenen Vorsorgevergünstigungen in Anspruch zu nehmen.

Mit den Art. 1 und 2 des oben genannten Regionalgesetzes hatte die Region nämlich Maßnahmen zugunsten jener Personen – vor allem Frauen – eingeführt, deren Sozialversicherungsposition „Beitragslücken“ oder jedenfalls diskontinuierliche Beitragszahlungen aufweist, weil sie sich für bestimmte Zeiten der Pflege ihrer Kinder oder pflegebedürftigen Angehörigen gewidmet hatten. Bisher hatten diese Maßnahmen jedoch keinen allzu großen Anklang gefunden, hauptsächlich weil die Versicherten manchmal eine erhebliche Summe vorstrecken müssen (man denke beispielsweise an die freiwillige Weiterzahlung der Sozialversicherungsbeiträge), die von der zuständigen Provinz oft erst mit großer Verzögerung zurückerstattet wird. Hinzu kommt die Tatsache, dass die Zeiträume, in denen nicht gearbeitet wird und die durch die oben genannten Maßnahmen rentenrechtlich abgesichert werden sollen, auch entlohnungsmäßig nicht abgedeckt sind, was eine zusätzliche finanzielle Belastung für die Familie bedeutet.

Durch Art. 2 des Gesetzentwurfs soll deshalb ermöglicht werden, der antragstellenden Person die beantragten Beiträge unmittelbar zuzuweisen, sofern sie bereits eine Mindestsumme in den Zusatzrentenfonds eingezahlt hat und die darauf folgenden Beiträge mit einer gewissen Regelmäßigkeit entrichtet, so dass sie keinerlei Beträge vorstrecken muss.

Die Voraussetzung der regelmäßigen Beitragszahlung in den Fonds, die mit regionaler Verordnung zusammen mit den weiteren für die Durchführung dieses Artikels notwendigen

Einzelheiten zu regeln ist, soll die betroffenen Personen dazu erziehen, allezeit und konsequent für ihre Zukunft vorzusorgen, denn nur so können sie, wenn sie den Ruhestand antreten, die Pflichtrente mit einer Zusatzrente ergänzen und sich somit eine annehmbare Altersversorgung sichern.

Mit der im **Art. 3** enthaltenen Bestimmung wird die Gewährung der regionalen Beiträge an die Gemeindenverbände an die Voraussetzung gekoppelt, dass der Verband zu dem Zwecke des künftigen Zusammenschlusses der beteiligten Gemeinden gegründet wird.

Durch diese Änderung zum Art. 42 des Regionalgesetzes Nr. 1/1993 soll dem Erfordernis entsprochen werden, die regionalen Maßnahmen zur Unterstützung der Formen der Zusammenarbeit zwischen den Gemeinden mit den diesbezüglichen Maßnahmen der Autonomen Provinzen, insbesondere mit dem Gesetz der Autonomen Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 (sog. „Gesetz zur institutionellen Reform“) zu koordinieren.

Durch die Errichtung der Gemeinschaften und die Wahl ihrer Organe im Herbst 2010 konnten diese neuen Zwischeneinrichtungen in den ersten Monaten des Jahres 2011 konkret ihre Tätigkeit aufnehmen. Im Laufe des Jahres 2012 werden die Gemeinschaften eine zentrale Rolle auch für die Zusammenarbeit zwischen den Gemeindeverwaltungen im Hinblick auf die gemeinsame Ausübung von Funktionen und Diensten in einer stabilen und institutionalisierten Form spielen.

Bekanntlich wurde die Gesetzgebung der Region bezüglich der verschiedenen Formen der Zusammenarbeit unter Gemeinden schrittweise geändert und die Pflicht zum Zusammenschluss der an einem Gemeindenverband beteiligten Gemeindeverwaltungen aufgehoben. Der Verband konnte demnach auf die – höchstens zehn Jahre lang währende – finanzielle Unterstützung seitens der Region rechnen, wobei keine negativen Folgen im Falle des ausbleibenden Zusammenschlusses vorgesehen waren. Die Region erkannte demnach auch jene Verbundprojekte als förderungswürdig an, die nicht als Zwischenetappe auf dem Weg zum Endziel Gemeindenzusammenschluss hin, sondern als permanente Form der Zusammenarbeit zwischen weiterbestehenden Gemeindeverwaltungen verwirklicht werden sollten.

Wie bereits erwähnt, wird diese Funktion in der Autonomen Provinz Trient nun unter die institutionellen Aufgaben der Gemeinschaften fallen. Darum erscheint es nicht zweckmäßig, dass die Region einzelne Verbundprojekte finanziert, die – ohne auf einen künftigen Zusammenschluss abzielen – innerhalb des Gebietes einer Gemeinschaft Formen der Zusammenarbeit zwischen Gemeinden verwirklichen, die nicht das gesamte Gebiet decken und sich somit ungünstig auf die verwaltungsmäßige Rationalisierung der Dienste auswirken und möglicherweise eine Kostenprogression mit sich bringen.

Zu diesem Zweck werden mit diesem Änderungsvorschlag zum Art. 42 des Regionalgesetzes Nr. 1/1993 die Beiträge der Region an die Gemeindenverbände, die sich verpflichten, die beteiligten Gemeinden zusammenzuschließen, nur mehr für höchstens fünf Jahre entrichtet. Es wird ferner vorgesehen, dass die Regionalbeiträge in fünf Jahresraten wieder eingetrieben werden, falls bei der Region kein Antrag auf Volksbefragung zwecks Zusammenschluss eingereicht wird bzw. wenn die Volksbefragung negativ ausfallen sollte. Bei einem nur zum Teil negativen Ergebnis wird den Gemeinden, die dem Zusammenschluss zugestimmt hatten, die Möglichkeit gegeben, sich nach einer neuen Volksbefragung zusammenzuschließen. In diesem Fall wird die Eintreibung im Verhältnis zu der Einwohnerzahl der Gemeinden vorgenommen, die sich gegen den Zusammenschluss ausgesprochen hatten.

Bei erfolgtem Zusammenschluss werden der neuen Gemeinde hingegen Regionalbeiträge für weitere zehn Jahre entrichtet. Der Zeitraum kann nochmals verlängert werden, wenn der Zusammenschluss vor der Fünfjahresfrist, innerhalb der der Zusammenschluss der verbundenen Gemeinden erfolgen muss, zustande kommt. Mit dieser Bestimmung soll offensichtlich auch finanziell eine Beschleunigung der Zusammenschlüsse gefördert werden, da sich diese nicht nur die Reorganisation der Dienste innerhalb der Gemeinschaften nicht verhindern, sondern im Gegenteil einen entscheidenden Schritt gegen die territoriale Fragmentierung darstellen und dadurch die *Governance* in den Gemeinschaften in positivem Sinne beeinflussen können.

Der **Art. 4** Abs. 1 sieht vor, dass zur Erreichung der finanzpolitischen Ziele im Sinne des Art. 79 des Autonomiestatutes mit Wirkung vom 1. Juli 2012 die Besoldungen, die sich aus den im Tarifvertrag vorgesehenen Aufstiegen innerhalb eines Bereichs ergeben, nur im Rahmen der verfügbaren Mittel des Fonds für die Finanzierung der Klassifizierung des Personals verfügt werden können. In genanntem Fonds, der mit Kollektivvertrag errichtet wurde, fließen die Ausgabeneinsparungen im Zusammenhang mit der Gehaltsentwicklung und der Dienstalterszulage des aus dem Dienst ausgeschiedenen Personals.

Mit Abs. 3 werden Änderungen zum Regionalgesetz vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingeführt, mit dem durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) der Art. 5 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 ergänzt wurde, indem am Ende die Worte „Weiters wird der Prozentsatz der dem Zugang von außen vorbehaltenen Stellen auf mindestens 50 Prozent festgelegt, mit Ausnahme der Berufsbilder, deren Laufbahnentwicklung mehrere rechtlich-wirtschaftliche Ebenen umfasst.“ hinzugefügt wurden.

Der Präsident des Ministerrates hat Rekurs beim Verfassungsgerichtshof zwecks Erklärung der Verfassungswidrigkeit u. a. des Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) für den Teil eingelegt, in dem – wenn auch ausnahmsweise – vom Prozentsatz der dem Zugang von außen vorbehaltenen Stellen abgewichen

wurde. Besagte Abweichung würde nämlich den einschlägigen staatlichen Bestimmungen widersprechen.

Demnach wird es für angebracht gehalten, im Art. 5 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3, geändert durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 17. Mai 2011, Nr. 4 die Worte „, mit Ausnahme der Berufsbilder, deren Laufbahnentwicklung mehrere rechtlich-wirtschaftliche Ebenen umfasst“ aufzuheben.

Mit der im **Art. 5** enthaltenen Bestimmung werden 10 Prozent der von den Gemeinschaften der Provinz Trient und von den Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen (Körperschaften, die in unserer Region die im Gesetz vom 3. Dezember 1971, Nr. 1102 betreffend „Bestimmungen für die Entwicklung der Berggebiete“ vorgesehenen Berggemeinschaften ersetzen) sowie von den Gemeindenverbänden eingehobenen Sekretariatsgebühren der jeweiligen Provinz und nicht mehr dem Innenministerium überwiesen. Diese bisher dem Innenministerium gemäß den 1999 vom Ministerium selbst erteilten Anweisungen überwiesenen Mittel mussten in erster Linie für die Aus- und Weiterbildung der Gemeindegemeinschaften verwendet werden. In unserer Region kommen aber seit jeher die Gemeinden, die beiden Provinzen und die beiden Gemeindenverbände für die Aus- und Weiterbildung der Gemeindegemeinschaften auf. Aus diesem Grund ist es erforderlich, diese Mittel wieder zu beschaffen, um sie effektiv für die Bildungstätigkeit, für welche sie dem Staat überwiesen wurden, zu bestimmen.

Durch die im **Art. 6** enthaltene Bestimmung zur Änderung des Art. 49 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 wird festgesetzt, dass die Wohnbaugenossenschaften – auch wenn sie beabsichtigen, die von beiden Autonomen Provinzen vorgesehenen Vergünstigungen auf dem Sachgebiet des Wohnungsbaus in Anspruch zu nehmen – mindestens drei Mitglieder haben müssen, die Empfänger von voneinander unabhängigen Wohneinheiten sind. Im Vergleich zur geltenden Bestimmung müssen anhand der besagten Änderung alle Genossenschaften, die die Vergünstigungen auf dem Sachgebiet des Wohnungsbaus in Anspruch nehmen, mindestens drei Mitglieder haben, damit Wohnhäuser mit wenigen Wohneinheiten im Gesamtgebiet der Region in der Form einer Genossenschaft gebaut werden können. Laut der geltenden Bestimmung können nur die in „Orten“ mit weniger als dreitausend Einwohnern tätigen Genossenschaften diese Möglichkeit in Anspruch nehmen. Durch diesen Änderungsvorschlag wird ferner die regionale Regelung mit der zivilrechtlichen Regelung auf dem Sachgebiet der Genossenschaften vereinheitlicht.

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

(Legge finanziaria)

Art. 1

(Prestazione di garanzie)

1. La Giunta regionale è autorizzata a prestare fidejussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del codice civile, o altre forme di garanzia diretta o indiretta, a fronte di obbligazioni e/o di finanziamenti assunti da società partecipate anche indirettamente dalla Regione, per l'attuazione e lo sviluppo di interventi di rilevante interesse della medesima.
2. La Giunta regionale delibera i criteri, le modalità e i limiti per la prestazione delle garanzie di cui al comma 1 nel rispetto dell'ordinamento comunitario.
3. Nel bilancio regionale sono disposti gli stanziamenti necessari per anticipare gli oneri conseguenti alla prestazione delle garanzie di cui al comma 1, con esclusione di quelle prestate ai sensi dell'articolo 1944, secondo comma, del codice civile, nonché per la corrispondente acquisizione al bilancio delle entrate derivanti dal recupero delle somme erogate a fronte delle garanzie.
4. Per la copertura degli eventuali oneri derivanti dai rischi conseguenti alle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'articolo 1944, secondo comma, del codice civile, nonché degli oneri effettivi conseguenti all'esercizio infruttuoso delle azioni di regresso per le

GESETZENTWURF

Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2012 und des Mehrjahreshaushaltes 2012-2014 der Autonomen Region Trentino-Südtirol

(Finanzgesetz)

Art. 1

(Bürgschaften)

- (1) Der Regionalausschuss ist im Sinne des Art. 1944 des Zivilgesetzbuches dazu ermächtigt, Bürgschaften bzw. andere direkte oder indirekte Garantien für Verpflichtungen und/oder von Finanzierungen zu leisten, die von Gesellschaften auch mit indirekter Beteiligung der Region für die Durchführung und die Förderung von Initiativen bedeutenden Interesses für dieselbe übernommen werden.
- (2) Der Regionalausschuss beschließt unter Beachtung der Gemeinschaftsordnung die Kriterien, die Modalitäten und die Grenzen der Bürgschaftsleistungen laut Abs. 1.
- (3) Im Haushalt der Region werden die Ansätze eingetragen, die notwendig sind, um die aus den Bürgschaftsleistungen laut Abs. 1 herrührenden Kosten vorzustrecken – mit Ausnahme der im Sinne des Art. 1944 Abs. 2 des Zivilgesetzbuches geleisteten Garantien – sowie um die Einnahmen im Haushalt aufzunehmen, die sich aus der Eintreibung der für die Garantien ausgezahlten Beträge ergeben.
- (4) Für die Deckung der eventuellen Lasten aus den mit den Bürgschaften im Sinne des Art. 1944 Abs. 2 des Zivilgesetzbuches zusammenhängenden Risiken sowie der effektiven Lasten, die sich aus den Rücktrittsklagen in Bezug die Garantien laut

garanzie di cui al comma 3, sono autorizzati nel bilancio della Regione appositi stanziamenti.

5. La Giunta regionale è autorizzata a disporre le necessarie variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale di contabilità.”

Art. 2

[Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]

1. All'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“4-bis. Nel caso di sostegno alla previdenza complementare, i criteri per la corresponsione dei contributi di cui al presente articolo sono fissati con il regolamento regionale di cui al comma 5. Tale regolamento può prevedere inoltre che per poter aver diritto ai contributi il/la richiedente debba aver maturato, al momento della presentazione della domanda, un montante contributivo minimo il cui importo è da definire con il medesimo regolamento in misura comunque non superiore alla metà del contributo massimo finalizzato al sostegno della previdenza complementare fissato ai commi 2 e 4. La regolarità dei conferimenti nel fondo, successivamente alla presentazione della domanda di uno dei contributi di cui al presente articolo, costituisce requisito per un eventuale ulteriore accesso ai contributi stessi. In mancanza di regolarità la propria posizione contributiva può essere comunque regolarizzata secondo i criteri e le modalità stabiliti con il suddetto regolamento regionale.”

2. All'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

Abs. 3 ergeben, werden im Haushalt der Region eigene Ansätze genehmigt.

(5) Der Regionalausschuss ist ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen im Sinne des Art. 13 des Regionalgesetzes über das Rechnungswesen zu verfügen.

Art. 2

[Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]

(1) Im Art. 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird nach dem Abs. 4 der nachstehende Absatz eingefügt:

„(4-bis) Im Falle der Unterstützung der Zusatzvorsorge werden die Kriterien für die Entrichtung der in diesem Artikel vorgesehenen Beiträge mit der im Abs. 5 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. In der Verordnung kann außerdem vorgesehen werden, dass die antragstellende Person Anrecht auf die Beiträge hat, wenn sie bei Einreichung des Antrags ein Mindestbeitragskapital angereift hat, dessen Höhe in derselben Verordnung festzulegen ist und jedenfalls die Hälfte des im Abs. 2 und 4 festgesetzten Höchstbeitrags für die Unterstützung der Zusatzvorsorge nicht überschreiten darf. Die Regelmäßigkeit der Einzahlungen in den Fonds nach der Einreichung des Antrags auf einen der in diesem Artikel genannten Beiträge gilt als Voraussetzung für den eventuellen weiteren Zugang zu denselben. Im Falle einer unregelmäßigen Beitragszahlung können die ausstehenden Beiträge jedenfalls gemäß den in der oben genannten regionalen Verordnung festgesetzten Kriterien und Modalitäten nachgezahlt werden.“

(2) Im Art. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird nach dem Abs. 2 der

“2-bis. Nel caso di sostegno alla previdenza complementare, i criteri per la corresponsione dei contributi di cui al presente articolo sono fissati con il regolamento regionale di cui al comma 3. Tale regolamento può prevedere inoltre che per poter aver diritto ai contributi il/la richiedente debba aver maturato, al momento della presentazione della domanda, un montante contributivo minimo il cui importo è da definire con il medesimo regolamento in misura comunque non superiore alla metà del contributo massimo fissato ai commi 1 e 2.”

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo valutati in euro 16 milioni si fa fronte con i fondi stanziati sul capitolo 09105.000 “Pacchetto famiglia e previdenza sociale” dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2012.

4. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 3 e nei limiti previsti dall'articolo 5 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3.

Art. 3

(Modifica dell'art. 42 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m. e disposizioni transitorie in materia di contributi alle unioni di comuni)

1. I commi 6 e 7 dell'articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m. sono sostituiti dai seguenti:

“6. La regione provvede all'erogazione di contributi alle unioni di comuni che si siano costituite al fine di pervenire alla fusione dei comuni partecipanti all'unione stessa. I contributi, finalizzati alla parziale copertura degli oneri di gestione, sono concessi per una durata massima di cinque anni, secondo i criteri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, d'intesa con le giunte provinciali e

nachstehende Absatz eingefügt:

„(2-bis) Im Falle der Unterstützung der Zusatzvorsorge werden die Kriterien für die Entrichtung der in diesem Artikel vorgesehenen Beiträge mit der im Abs. 3 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. In der Verordnung kann außerdem vorgesehen werden, dass die antragstellende Person Anrecht auf die Beiträge hat, wenn sie bei Einreichung des Antrags ein Mindestbeitragskapital angereift hat, dessen Höhe in derselben Verordnung festzulegen ist und jedenfalls die Hälfte des im Abs. 1 und 2 festgesetzten Höchstbeitrags nicht überschreiten darf.“

(3) Die aus der Anwendung dieses Artikels erwachsenden und auf 16 Millionen Euro geschätzten Ausgaben werden durch die im Kap. 09105.000 „Familienpaket und Sozialvorsorge“ des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2012 angesetzten Mittel gedeckt.

(4) Die Ausgabe für die darauf folgenden Jahre wird im Sinne des Art. 3 und in den Grenzen laut Art. 5 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 mit Haushaltsgesetz gedeckt.

Art. 3

(Änderung zum Art. 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Übergangsbestimmungen in Sachen Beiträge an die Gemeindenverbände)

(1) Im Artikel 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 werden die Abs. 6 und 7 durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

“(6) Die Region gewährt Beiträge an die Gemeindenverbände, die den Zusammenschluss der beteiligten Gemeinden bezwecken. Die Beiträge dienen zur teilweisen Deckung der Verwaltungsspesen und werden für einen Zeitraum von höchstens fünf Jahren gemäß den durch Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der

sentiti i Consigli dei Comuni. L'intesa si considera raggiunta qualora le giunte provinciali non facciano pervenire un atto di dissenso entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di deliberazione regionale. Contributi straordinari possono inoltre essere erogati per il finanziamento parziale delle spese di investimento, nonché per la parziale copertura degli oneri relativi alla predisposizione del progetto di unione.

6-bis. Per l'ammissione al finanziamento regionale, nelle deliberazioni dei consigli comunali di approvazione del progetto di unione deve risultare espressamente la volontà di costituire l'unione ai fini della successiva fusione dei comuni partecipanti. Entro cinque anni dalla data della prima seduta del consiglio dell'unione devono pervenire alla giunta regionale le deliberazioni dei consigli comunali con le quali viene richiesta l'indizione del referendum consultivo. In caso contrario o in caso di impossibilità di presentare il disegno di legge regionale relativo alla fusione a seguito dell'esito negativo del referendum in uno o più comuni, l'unione deve restituire alla regione l'intero importo dei contributi ottenuti in massimo cinque rate annuali. Qualora l'unione non provveda per qualsiasi causa alla restituzione dell'importo, alla stessa provvedono i comuni partecipanti in proporzione al numero dei cittadini residenti al 31 dicembre dell'anno antecedente quello in cui la giunta regionale accerta l'inadempienza dei consigli comunali o l'esito negativo del referendum. La restituzione non viene disposta nei confronti dei comuni che nel referendum si erano espressi favorevolmente alla fusione e che a seguito di nuovo referendum approvano la fusione tra loro.

7. Al nuovo comune risultante dal processo di fusione sono erogati per dieci anni contributi in misura corrispondente a quelli massimi erogabili a un'unione in uguali condizioni.

Räte der Gemeinden festgesetzten Kriterien gewährt. Das Einvernehmen gilt als erreicht, wenn die Landesregierungen ihr Nichteinverständnis nicht innerhalb dreißig Tagen ab Erhalt des Entwurfes des Beschlusses des Regionalausschusses mitteilen. Sonderbeiträge können überdies zur teilweisen Finanzierung der Investitionsausgaben sowie zur teilweisen Deckung der Spesen für die Erstellung des Verbundprojektes gewährt werden.

(6-bis) Für die Zulassung zur Finanzierung seitens der Region muss aus den Beschlüssen der Gemeinderäte, mit denen das Verbundprojekt genehmigt wird, der ausdrückliche Wille hervorgehen, den Verbund zum Zwecke des darauf folgenden Zusammenschlusses der beteiligten Gemeinden zu gründen. Binnen fünf Jahren nach der ersten Sitzung des Rates des Gemeindenverbunds müssen die Beschlüsse der Gemeinderäte, mit denen die Anberaumung der Volksbefragung beantragt wird, beim Regionalausschuss einlangen. Ist dies nicht der Fall oder kann der Regionalgesetzentwurf über den Zusammenschluss wegen des negativen Ergebnisses der Volksbefragung in einer oder mehreren Gemeinden nicht eingebracht werden, so muss der Verbund der Region den gesamten Betrag der erhaltenen Beiträge in höchsten fünf Jahresraten zurückerstatten. Zahlt der Verbund aus jedwedem Grund den Betrag nicht zurück, so sorgen die beteiligten Gemeinden dafür, und zwar je im Verhältnis zur Anzahl der am 31. Dezember des Jahres vor dem Jahr, in dem der Regionalausschuss die nicht erfolgte Rückerstattung seitens der Gemeinderäte oder das negative Ergebnis der Volksbefragung festgestellt hat, wohnhaften Bürger. Die Rückerstattung wird nicht von den Gemeinden verlangt, die anlässlich der Volksbefragung dem Zusammenschluss zugestimmt hatten und infolge einer neuen Volksbefragung ihren Zusammenschluss genehmigen.

(7) Der aus dem Zusammenschluss entstandenen neuen Gemeinde werden für zehn Jahre Beiträge in dem höchsten Ausmaß, das einem Verbund unter gleichen Bedingungen

Tale contribuzione è prorogata per un periodo pari agli anni in cui l'unione non abbia beneficiato del contributo regionale per effetto della fusione anticipata. L'entità del contributo è incrementata di un terzo da destinare esclusivamente a spese in conto capitale, in corrispondenza degli anni compresi tra la fusione anticipata e la scadenza del periodo di cinque anni di concessione dei contributi alle unioni.”.

2. Ai comuni risultanti dai processi di fusione conclusisi prima dell'entrata in vigore della presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 42 comma 7 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m. nel testo previgente alla presente legge ed i criteri da ultimo fissati dalla giunta regionale in relazione alle disposizioni stesse.

3. Ai progetti di unione presentati nell'anno 2011 si applicano le nuove disposizioni recate dal presente articolo. Ai fini dell'ammissione al finanziamento regionale i progetti devono essere riapprovati dai consigli comunali ai sensi dell'articolo 42 comma 6-bis della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e s.m. introdotto dal comma 1 del presente articolo. Tali progetti e gli eventuali altri progetti di unione presentati entro il 30 settembre 2012 possono essere finanziati a decorrere dall'esercizio finanziario 2013.

Art. 4

(Norme in materia di personale)

1. A decorrere dal 1. luglio 2012, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di Autonomia, i trattamenti economici conseguenti ai passaggi all'interno dell'area sono corrisposti nei limiti delle risorse del

gewährt werden kann, ausgezahlt. Der Zeitraum der Beitragsauszahlung wird um die Zahl der Jahre verlängert, in denen der Verbund wegen vorzeitigen Zusammenschlusses den Beitrag der Region nicht in Anspruch genommen hat. Der Beitragsbetrag wird für die Jahre zwischen dem vorzeitigen Zusammenschluss und dem Ablauf des Fünfjahreszeitraums, in dem den Verbunden Beiträge gewährt werden, um ein Drittel erhöht, das ausschließlich für Investitionsausgaben bestimmt ist.”.

(2) Auf die Gemeinden, die aus dem vor Inkrafttreten dieses Gesetzes hergestellten Zusammenschlüssen entstanden sind, werden weiterhin die Bestimmungen laut Art. 42 Abs. 7 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen in dem vor dem vorliegenden Gesetz geltenden Wortlaut und die zuletzt vom Regionalausschuss in Bezug auf besagte Bestimmungen festgesetzten Kriterien angewandt.

(3) Auf die im Jahr 2011 eingereichten Verbundprojekte werden die neuen Bestimmungen dieses Artikels angewandt. Zwecks Zulassung zur Finanzierung seitens der Region müssen die Projekte von den Gemeinderäten im Sinne des Art. 42 Abs. 6-bis des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen, eingeführt durch Abs. dieses Artikels, erneut genehmigt werden. Diese Projekte und die eventuellen weiteren Verbundprojekte, die binnen 30. September 2012 eingereicht werden, können ab dem Haushaltsjahr 2013 finanziert werden.

Art. 4

(Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens)

(1) Mit Wirkung vom 1. Juli 2012 werden zur Erreichung der finanzpolitischen Ziele im Sinne des Art. 79 des Autonomiestatutes die Besoldungen, die sich aus den Aufstiegen innerhalb eines Bereichs ergeben, im Rahmen der verfügbaren Mittel des Fonds für die

Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale.

2. Il comma 1 si applica anche al personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano.

3. Al comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett.a), della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4 sono soppresse le parole da "salvo" a "verticale".

Art. 5

(Diritti di segreteria)

1. Nell'articolo 6 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 1 dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1-bis:

"1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2012 i diritti di segreteria riscossi ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 marzo 1981 n. 93 e s.m. sono versati alla rispettiva provincia nella stessa misura e per le medesime finalità previste dal comma 1."

Art. 6

(Società cooperative edilizie)

1. Il comma 2 dell'articolo 49 della legge regionale n. 5 del 2008, è sostituito dal seguente:

"2. Le società cooperative edilizie di abitazione devono perseguire lo scopo di realizzare un programma di edilizia residenziale. Queste cooperative, anche qualora intendano beneficiare delle agevolazioni previste in materia di edilizia abitativa, devono avere almeno tre soci ognuno dei quali destinatario di un'unità abitativa indipendente."

Art. 7

(Entrata in vigore)

Finanziierung der Klassifizierung des Personals verfügt.

(2) Der Abs. 1 wird auch auf das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen angewandt.

(3) Im Art. 5 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3, geändert durch Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 17. Mai 2011, Nr. 4 werden die Worte von „ mit Ausnahme“ bis „umfasst“ aufgehoben.

Art. 5

(Sekretariatsgebühren)

(1) Im Art. 6 des Regionalgesetzes vom 26. April 2010, Nr. 1 wird nach dem Abs. 1 der nachstehende Absatz 1-bis eingefügt:

„(1-bis) Ab 1. Jänner 2012 werden die laut Art. 8 des Gesetzes vom 23. März 1981, Nr. 93 mit seinen späteren Änderungen eingehobenen Sekretariatsgebühren in der Höhe und zu den Zwecken gemäß Abs. 1 der jeweiligen Landesverwaltung überwiesen.“

Art. 6

(Wohnbaugenossenschaften)

(1) Im Art. 49 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Abs. 2 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2) Die Wohnbaugenossenschaften müssen den Zweck der Verwirklichung eines Wohnungsbauvorhabens verfolgen. Diese Genossenschaften müssen – auch sofern sie beabsichtigen, die Vergünstigungen auf dem Sachgebiet des Wohnungsbaus in Anspruch zu nehmen – mindestens drei Mitglieder haben, von denen ein jeder Empfänger von einer getrennten Wohneinheit ist.“

Art. 7

(Inkrafttreten)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

